



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2010

2010

87

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia – Avenue du Conseil des Commis, 21 - 11100 Aosta - tel. 0165 238100

Nel 2010 in Valle d'Aosta si sono avuti segnali di moderato miglioramento della congiuntura, confermati per il 2011. Nel settore industriale la domanda è sostenuta dall'aumento del commercio con l'estero, più marcato nel comparto metallurgico. Nelle costruzioni prevalgono i segnali di difficoltà, pur in presenza di una ripresa del mercato immobiliare. Nei servizi segnali positivi derivano dall'aumento degli arrivi di turisti, anche se con una riduzione delle presenze, e dei transiti di autocarri nei due trafori internazionali. Secondo le rilevazioni dell'Istat nel primo semestre il numero di occupati è tornato ad aumentare e il tasso di disoccupazione si è ridotto. I prestiti bancari alle imprese sono tornati a crescere nei primi otto mesi dell'anno soprattutto per quelle più piccole; vi hanno influito fattori di domanda, in espansione, e di offerta, divenuta meno rigida. Le famiglie consumatrici hanno continuato a beneficiare di un incremento dei finanziamenti. La qualità del credito erogata in regione è risultata in lieve miglioramento. Le famiglie hanno aumentato i depositi in conto corrente e gli investimenti in obbligazioni, in quote di OICR e in azioni; sono diminuiti i titoli di Stato italiani e i pronti contro termine con le banche.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

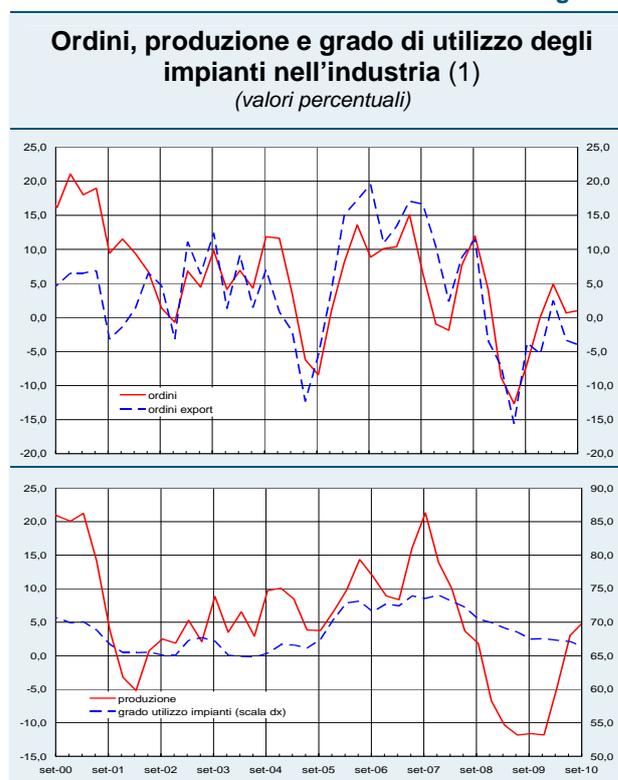
L'industria

La congiuntura nel settore industriale ha fatto registrare nel corso del 2010 segnali di moderato miglioramento. In base all'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra la percentuale delle imprese con un fatturato in aumento e in diminuzione nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è nettamente migliorato nel confronto con quello rilevato nell'indagine del 2009 (con un valore nullo, a fronte di un valore negativo per 55 punti percentuali).

Gli indicatori qualitativi della Confindustria Valle d'Aosta mostrano che gli ordinativi, dopo aver toccato il punto di minimo nel secondo trimestre del 2009, sono aumentati sino al primo trimestre del 2010, trainati dalla ripresa degli scambi internazionali (cfr. il paragrafo: *Il commercio con l'estero*); successivamente la domanda si sarebbe indebolita (fig. 1).

L'andamento degli ordini si è riflesso su quello dell'attività produttiva, tornata a intensificarsi a partire dal primo trimestre di quest'anno. Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto tuttavia molto contenuto nel confronto storico.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Medie mobili di dati trimestrali destagionalizzati. Saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione". Dati a consuntivo per il grado di utilizzo degli impianti. Valori non ponderati.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia, nei prossimi sei mesi i saldi tra le percentuali di attese di incremento e quelle di diminuzione della produzione e degli ordini sono positivi (erano negativi nella rilevazione del 2009).

Il miglioramento della congiuntura non si è riflesso sull'attività di investimento delle imprese che, secondo i piani formulati dalle stesse imprese all'inizio dell'anno, nel 2010 mostra un calo. Per il 2011 vi sarebbe tuttavia una ripresa dell'accumulazione: il saldo tra le percentuali di previsioni di aumento e di riduzione è positivo per 19 punti percentuali.

I saldi demografici delle imprese manifatturiere sono risultati ancora negativi. Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, nel primo semestre il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del semestre, è stato pari a -1,3 per cento, in linea con quanto registrato nel primo semestre del 2009 (tav. a2).

Le costruzioni

Secondo le indagini previsionali semestrali dell'ANCE Piemonte, che includono un campione di imprese valdostane, nel 2010 i saldi tra indicazioni di aumento e diminuzione del fatturato e dell'occupazione in regione sono stati negativi. Dall'indagine sono emersi inoltre problemi nel reperimento di manodopera qualificata e allungamenti dei tempi medi di incasso dei crediti. È aumentata la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti.

Gli imprenditori contattati dalla Banca d'Italia nell'ambito del sondaggio congiunturale, condotto su un campione di imprese regionali del settore, hanno espresso per il 2010 indicazioni in prevalenza negative per la produzione e l'occupazione; la maggioranza delle imprese prevede di chiudere l'esercizio in utile.

Il processo di creazione di imprese nel settore ha rallentato, con un saldo tra aziende iscritte e cessate al Registro delle imprese pari allo 0,4 per cento di quelle in attività a inizio periodo (1,0 per cento nel primo semestre del 2009).

Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati CRESME, nel primo semestre del 2010 il valore dei bandi di gara pubblicati è diminuito del 55,3 per cento rispetto al primo semestre del 2009. L'importo medio degli appalti banditi si è collocato intorno a 600 mila euro, in forte contrazione rispetto allo stesso periodo del 2009 (2 milioni di euro). Il calo riflette anche la riduzione del valore medio delle opere inserite nel Piano operativo regionale.

Nell'edilizia residenziale l'attività di ristrutturazione ha beneficiato dell'aumento del numero di comunicazioni di detrazioni fiscali connesse con opere di

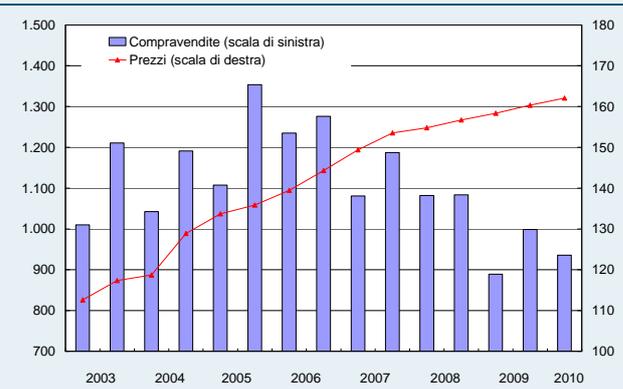
manutenzione e di ristrutturazione (5,6 per cento nei primi sette mesi dell'anno), in misura inferiore a quanto rilevato nelle altre regioni del Nord Ovest.

Il mercato immobiliare valdostano ha registrato una ripresa, favorita dal basso livello dei tassi di interesse sui mutui (cfr. il paragrafo: *Il finanziamento dell'economia*). Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio (OMI), nel primo semestre del 2010 il numero di transazioni immobiliari in regione è aumentato del 5,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; era diminuito del 12,8 per cento nella media del 2009. L'incremento è più alto di quello medio rilevato nel Nord Ovest. In base a elaborazioni su dati OMI, nel primo semestre di quest'anno i prezzi degli immobili residenziali sono aumentati, a valori correnti, del 2,3 per cento rispetto al corrispondente semestre del 2009, valore uguale a quello rilevato nella media dell'anno scorso (fig. 2).

Figura 2

Transazioni e prezzi nel mercato immobiliare (1)

(unità e indice: media 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati dell'Agenzia del territorio e de *Il Consulente immobiliare*.

(1) I prezzi sono espressi in termini di numero indice delle quotazioni a prezzi correnti degli immobili residenziali.

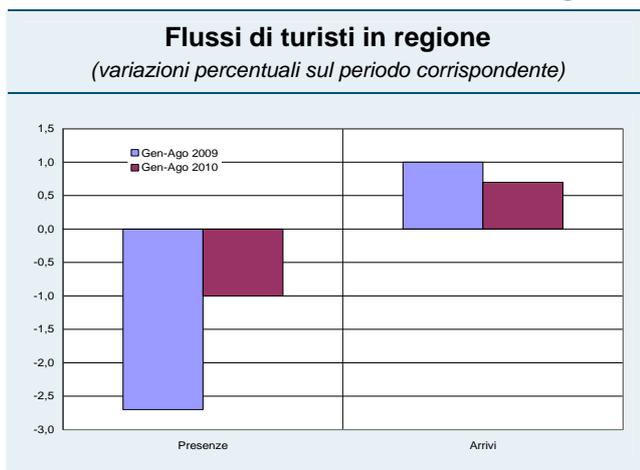
I servizi

In base alle indicazioni fornite da un campione di imprese regionali intervistate dalla Banca d'Italia, nel settore dei servizi privati non finanziari sono emersi segnali di ripresa. Il saldo tra le risposte di incremento e di riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è sostanzialmente nullo; era negativo per 50 punti percentuali nel sondaggio del 2009. Il saldo è nullo anche con riferimento alle previsioni sull'andamento delle vendite per i successivi sei mesi.

Secondo i dati dell'Assessorato regionale al turismo, tra gennaio e agosto del 2010 vi è stato un aumento degli arrivi di turisti in regione dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (2,3 per cento nel complesso del 2009; tav. a4). All'incremento hanno contribuito gli arrivi di stranieri, cresciuti del 3,5 per cento, mentre sono diminuiti

quelli di turisti italiani (-0,7 per cento). Le giornate di presenza sono complessivamente calate dell'1,0 per cento, per effetto della riduzione rilevata nel turismo nazionale (-1,9 per cento) che si è contrapposta all'aumento dei pernottamenti di stranieri (0,9 per cento). Tra gli italiani sono diminuite le presenze dal Piemonte e dall'Emilia-Romagna, mentre sono aumentate quelle dalla Lombardia. Tra gli stranieri sono cresciuti i flussi di turisti provenienti principalmente dal Belgio, dalla Svezia, dalla Russia e dalla Norvegia, mentre sono calati quelli provenienti dal Regno Unito. Il tempo di permanenza media dei turisti in regione è leggermente calato a 3,5 giorni, per effetto dell'analogo andamento rilevato tra gli stranieri.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Assessorato regionale al turismo.

Nei primi nove mesi dell'anno i transiti di autocari sono aumentati del 10,8 per cento nel traforo del Monte Bianco e dell'1,4 per cento in quello del Gran San Bernardo, a indicazione di una ripresa dei traffici internazionali di merci. I passaggi di mezzi leggeri e di autobus sono cresciuti, rispettivamente, del 2,3 e dell'1,6 per cento, valori di poco superiori a quelli rilevati nell'intero 2009.

Il numero di imprese attive nel settore del commercio al dettaglio in regione ha continuato a ridursi: in base ai dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato nel primo semestre del 2010 pari al -0,4 per cento del totale delle imprese attive, a fronte del -0,8 per cento della prima parte del 2009. Nel commercio all'ingrosso il numero di imprese attive è rimasto sostanzialmente invariato.

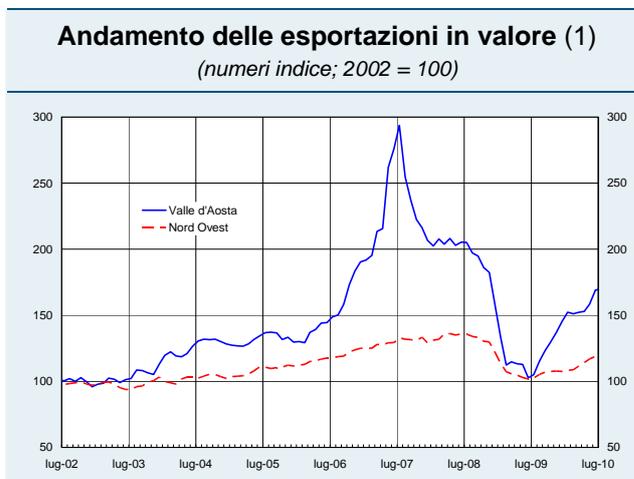
Gli scambi con l'estero

Dopo il calo del 36,5 per cento registrato nel 2009, nel primo semestre del 2010 le esportazioni regionali hanno mostrato una ripresa considerevole (46,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a5), più marcata di quella rilevate in media per il Nord Ovest (11,5 per cento). La crescita è stata più intensa nel secondo trimestre.

Le esportazioni di prodotti in metallo, che rappresentano i due terzi del totale regionale, sono aumentate dell'89,0 per cento; si erano sostanzialmente dimezzate nel 2009. Tra gli altri principali settori, sono aumentate le vendite all'estero di mezzi di trasporto (5,7 per cento) e di prodotti alimentari, bevande e tabacco (25,6 per cento). Sono diminuite del 14,9 per cento le esportazioni di macchinari e apparecchi; erano aumentate del 28,3 per cento nel 2009.

Le vendite sono aumentate a ritmi più alti per il complesso dei paesi non appartenenti alla UE (69,2 per cento); vi hanno contribuito principalmente le esportazioni verso gli Stati Uniti e la Svizzera. All'interno dell'Unione europea le vendite all'estero sono cresciute a tassi più elevati nel Regno Unito e in Spagna.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili di dati mensili destagionalizzati.

Nel primo semestre del 2010 anche le importazioni sono aumentate a un ritmo considerevole (77,9 per cento); vi ha influito soprattutto il comparto dei prodotti in metallo.

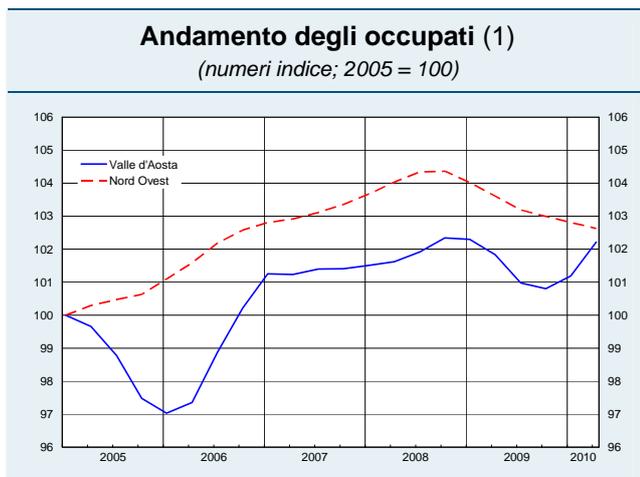
Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, nel primo semestre dell'anno l'occupazione è aumentata dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in ripresa dopo il calo registrato nella media del 2009 (-0,9 per cento; tav. a6). La crescita degli occupati in regione si contrappone al calo rilevato in media per il Nord Ovest (-0,7 per cento).

L'incremento degli occupati è interamente dovuto alla crescita del lavoro autonomo (8,9 per cento), mentre quello alle dipendenze è calato dell'1,3 per cento. A fronte di una sostanziale stabilità dell'occupazione maschile, quella femminile è aumentata del 2,8 per cento. L'aumento dell'occupazione ha interessato essenzialmente il settore terziario; soprattutto nel commercio dove, dopo il calo registrato nel 2009, gli addetti sono cresciuti del 5,3 per cento; nell'industria in senso stretto gli occupati hanno con-

tinuato a diminuire (-12,1 per cento, dal -14,6 nella media del 2009); nel settore delle costruzioni il numero di addetti è calato dell'1,7 per cento.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Medie mobili di dati trimestrali destagionalizzati.

Il sondaggio congiunturale svolto in settembre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti mostra, nella media del 2010, una prevalenza dei giudizi di diminuzione dei livelli di occupazione rispetto a quelli di aumento nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni; nei servizi prevalgono i giudizi di un aumento su quelli di una contrazione.

Il tasso di occupazione e quello di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nei primi sei mesi del 2010 sono saliti di oltre un punto percentuale rispetto a quelli medi del 2009, raggiungendo, rispettivamente, il 68,3 e il 71,2 per cento. Nella media del primo semestre del 2010 il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,0 per cento, scendendo di 0,4 punti percentuali rispetto a quello medio dell'anno precedente.

Nei primi sei mesi dell'anno il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate in Valle d'Aosta è diminuito del 41,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009 (tav. a7). Il calo ha riguardato in misura maggiore la parte straordinaria e quella in deroga e ha interessato tutti i principali settori industriali della regione, a eccezione della lavorazione di minerali non metalliferi e dell'installazione di impianti per l'edilizia. Le rilevazioni aggiornate fino al mese di settembre confermano il calo del ricorso alla CIG (-43,7 per cento), meno marcato nella fattispecie in deroga.

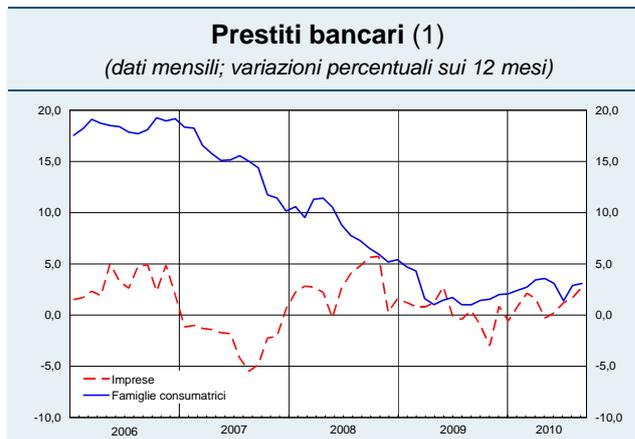
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del mese di giugno i prestiti bancari a clientela residente in Valle d'Aosta, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti dello 0,9 per cento sui dodici mesi (tav. a8), a fronte della lieve riduzione rilevata alla fine del 2009 (-0,3 per cento). A tale andamento hanno contribuito sia i finanziamenti al settore produttivo sia quelli alle famiglie consumatrici.

Alla fine del mese di agosto i prestiti bancari hanno accelerato al 3,0 per cento sui dodici mesi (fig. 6).

Figura 6



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

Nel secondo trimestre del 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono scesi al 5,6 per cento, dal 5,8 del quarto trimestre del 2009. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine nello stesso periodo è sceso dal 4,0 al 2,9 per cento (tav. a12).

I prestiti alle imprese, calati alla fine del 2009 dello 0,6 per cento, sono aumentati alla fine del primo semestre del 2010 dell'1,2 per cento. L'incremento è stato più marcato per le imprese di piccole dimensioni, in particolare modo per le famiglie produttrici (4,0 per cento; tav. a8).

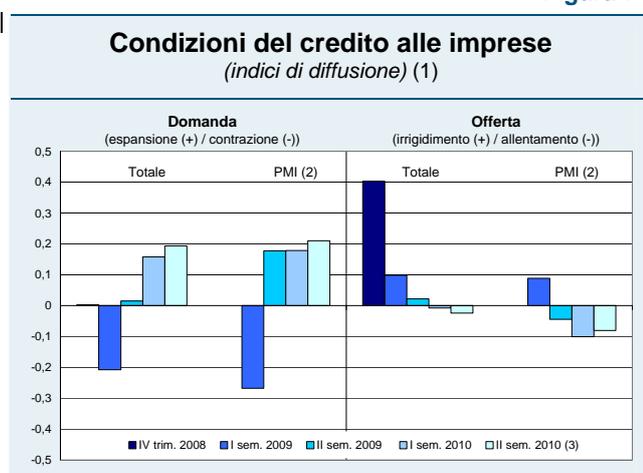
I finanziamenti all'industria manifatturiera (non corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni) alla fine del mese di maggio del 2010 (ultimo dato disponibile) sono diminuiti a un ritmo più contenuto rispetto a quello rilevato alla fine del 2009 (-3,0 e -9,1 per cento, rispettivamente), riflettendo i segnali di miglioramento dell'attività industriale (cfr. il paragrafo: *L'industria*).

Nei dodici mesi terminanti a maggio 2010, i prestiti erogati alle imprese delle costruzioni hanno accelerato dal 6,7 per cento di dicembre scorso al 7,7 per cento. Nello stesso periodo è proseguito il calo del credito alle imprese dei servizi (-6,6 per cento; -2,7 nel 2009), influenzato dal passaggio tra le sofferenze

nell'ultimo trimestre del 2009 dell'esposizione di un'importante azienda fallita.

In base alle risposte degli intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey - RBLs*), dopo la flessione registrata nella prima parte del 2009, la domanda di credito da parte delle imprese ha ripreso a espandersi nel primo semestre del 2010; le attese formulate dagli intermediari sono di un rafforzamento nei prossimi mesi. L'inasprimento delle condizioni di offerta, rilevate lo scorso anno, si sarebbe arrestato nella prima parte del 2010; nello stesso periodo, si sono registrati segnali di allentamento nei criteri di accesso al credito delle piccole e medie imprese; in base alle previsioni, tale tendenza dovrebbe accomunare tutte le imprese nella seconda metà del 2010 (fig. 7).

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

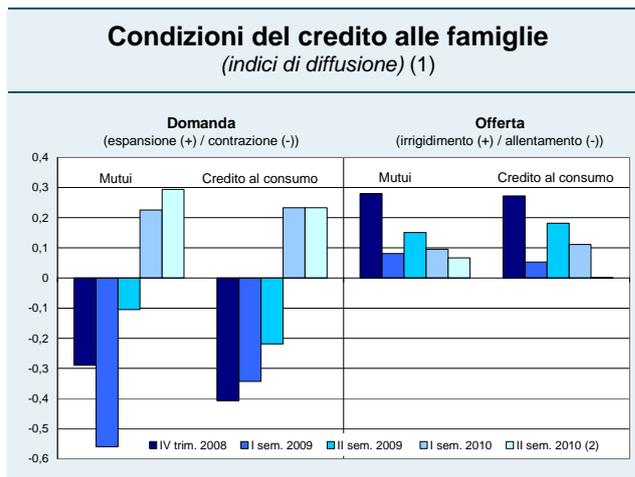
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008. - (3) Previsioni formulate nel mese di settembre.

Alla fine del mese di giugno i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'1,4 per cento sui dodici mesi, in rallentamento dal 2,1 per cento della fine del 2009. Nei dodici mesi terminanti a giugno le erogazioni di mutui alle famiglie valdostane sono aumentate del 17,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti; quelle a tasso indicizzato, quasi raddoppiate, hanno costituito i tre quarti delle erogazioni.

Il tasso medio sui finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (TAEG) è sceso nel secondo trimestre dell'anno al 2,6 per cento, dal 3,0 dell'ultimo trimestre del 2010.

Secondo la *RBLs*, anche la domanda di credito delle famiglie ha ripreso ad aumentare nel 2010. Permangono comunque segnali di irrigidimento dei criteri applicati per la concessione di finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni e nel credito al consumo (fig. 8). Nella seconda metà del 2010 le condizioni offerte, pur mantenendosi restrittive, mostrano segnali di allentamento.

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi erogati in regione è risultato lievemente inferiore rispetto a quello rilevato nel 2009 (2,9 e 3,0 per cento, rispettivamente); tale andamento ha interessato sia le imprese sia le famiglie consumatrici (tav. a10).

Segnali di lieve miglioramento derivano anche dai crediti verso prenditori in temporanea difficoltà. Alla fine di giugno l'incidenza sul totale dei prestiti degli incagli e dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni è diminuita di 0,6 punti percentuali rispetto alla fine del 2009, all'1,9 per cento.

I depositi bancari

Alla fine del mese di giugno i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese valdostane hanno rallentato al 5,3 per cento sui dodici mesi, dal 10,2 per cento di dicembre 2009 (tav. a11). In valore, misurato dal *fair value*, anche gli investimenti delle famiglie e delle imprese in obbligazioni emesse dalle banche hanno rallentato nello stesso periodo dal 25,7 al 4,5 per cento.

I depositi delle famiglie consumatrici sono cresciuti in misura meno sostenuta di quelli delle imprese; vi ha influito il dimezzamento dei pronti contro termine che si è contrapposto all'aumento del 10,5 per cento dei depositi in conto corrente. I depositi delle imprese sono invece aumentati in entrambe le componenti (9,9 e 4,8 per cento, rispettivamente).

I titoli complessivamente depositati presso le banche dalle famiglie valdostane (al netto delle gestioni patrimoniali e valutati al *fair value*) alla fine del mese di giugno del 2010 erano costituiti soprattutto da obbligazioni bancarie (28,3 per cento del totale), da titoli

di Stato italiani e da quote di OICR (27,9 e 21,7 per cento, rispettivamente). Rispetto ai dodici mesi precedenti, la loro composizione è mutata in misura significativa, con un aumento del peso delle obbliga-

zioni bancarie, di quelle non bancarie, delle quote di OICR e dei titoli azionari; per contro, è calata di 6 punti percentuali l'incidenza dei titoli di Stato italiani.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)				
PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Ordini dall'estero (1)	Ordini totali (1)	Produzione (1)
2008 (2)	70,9	10,2	5,2	-3,4
2009 (2)	67,6	-11,7	-9,3	-10,3
2010 (2)	-4,3	0,1	4,5
2009 – 1° trim.	69,1	-35,7	-20,0	-12,1
2° trim.	65,4	0,0	-17,2	-6,1
3° trim.	67,1	-11,1	-6,3	-11,4
4° trim.	69,0	0,0	6,3	-11,4
2010 – 1° trim.	66,0	-5,0	-7,1	-3,2
2° trim.	66,5	12,5	10,3	6,3
3° trim.	68,2	-17,6	-6,5	11,8
4° trim.	-7,1	3,6	3,1

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*. Dati a consuntivo per il grado di utilizzazione degli impianti.
 (1) Saldi fra le quote delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (2) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
 (unità)

SETTORI	I semestre 2009			I semestre 2010		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	31	72	2.053	63	90	1.918
Industria in senso stretto	19	32	941	19	31	942
Costruzioni	123	97	2.860	122	112	2.878
Commercio	67	86	2.365	63	72	2.334
di cui: <i>al dettaglio</i>	45	60	1.618	39	46	1.593
Trasporti e magazzinaggio	6	5	248	3	8	247
Servizi di alloggio e ristorazione	43	42	1.591	46	53	1.616
Finanza e servizi alle imprese	59	54	1.655	60	48	1.672
di cui: <i>attività immobiliari</i>	7	13	559	11	12	558
Altri servizi	19	20	739	22	22	742
Imprese non classificate	121	68	121	129	47	112
Totale	488	476	12.573	527	483	12.461

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	-62,0	97,8	2,6	-18,8	3,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-21,6	::	3,1	-69,3	-15,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	23,1	-9,2	25,6	6,4	-7,6	10,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e access.	0,8	-26,7	68,6	2,2	-10,6	15,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,6	0,3	15,6	3,0	-14,8	22,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	::	::	..	::	::
Sostanze e prodotti chimici	0,2	-15,2	129,8	5,4	-34,7	56,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	..	::	::	0,1	15,7	21,1
Gomma, materie plast., minerali non metall.	8,0	10,2	7,1	4,9	-6,6	-0,1
Metalli di base e prodotti in metallo	201,2	-51,0	89,0	109,4	-53,5	130,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,7	-63,5	-11,9	5,8	33,7	-6,0
Apparecchi elettrici	1,3	-23,0	-4,4	3,1	-55,4	163,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	27,4	28,3	-14,9	19,8	-18,8	42,4
Mezzi di trasporto	33,8	11,2	5,7	4,6	33,3	705,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7,4	-7,8	19,9	4,0	23,3	-3,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,3	-97,4	271,7	8,8	33,8	84,1
Altri prodotti non classificati altrove	1,5	-9,1	-18,8	0,4	-41,8	31,4
Totale	308,7	-36,5	46,8	183,5	-41,5	77,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Paesi UE (1)	174,3	-36,5	33,2	135,5	-37,4	82,7
Area dell'euro	135,5	-36,8	31,7	101,2	-30,3	64,7
di cui: <i>Francia</i>	64,7	-21,4	34,7	14,2	-16,8	20,1
<i>Germania</i>	47,8	-43,0	20,8	34,2	-21,6	11,3
<i>Spagna</i>	8,9	-36,7	48,3	5,5	104,1	237,1
Altri paesi UE	38,8	-35,1	38,5	34,3	-55,5	169,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	10,5	-66,8	91,7	30,3	-59,3	256,4
<i>Polonia</i>	14,8	45,0	15,8	1,0	-43,9	-25,2
Paesi extra UE	134,3	-36,5	69,2	48,0	-48,7	65,7
Altri paesi dell'Europa centro orientale	5,7	51,2	-33,6	10,0	-62,8	106,5
Altri paesi europei	68,4	-40,4	75,0	7,4	-28,4	46,4
di cui: <i>Svizzera</i>	67,0	-40,8	76,6	6,1	-24,3	24,2
America settentrionale	8,1	-32,7	69,5	1,0	395,2	26,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	7,3	-33,2	63,4	0,8	663,6	66,8
America centro meridionale	28,2	-54,7	314,7	5,4	-67,7	169,4
Asia	21,9	-21,9	32,3	17,8	-21,4	25,7
di cui: <i>Cina</i>	9,1	-19,5	6,9	15,2	-17,4	32,8
<i>Giappone</i>	0,2	-45,6	-50,4	0,2	-83,7	95,9
<i>EDA (2)</i>	8,4	-21,4	21,1	1,0	-29,6	-53,7
Altri paesi extra UE	2,0	-51,1	-44,6	6,4	-80,2	203,2
Totale	308,7	-36,5	46,8	183,5	-41,5	77,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2008	0,8	2,7	1,4	-3,1	6,6	0,0
2009	4,6	-2,7	2,3	2,3	-8,3	-1,3
2010 – I sem.	-1,4	1,3	-0,5	-2,7	-1,5	-2,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio							
2007	-17,7	1,5	1,8	3,4	1,4	1,9	7,9	2,1	3,2	70,4	68,1
2008	3,4	1,4	1,4	0,0	7,3	0,5	3,1	0,6	3,3	70,2	67,9
2009	-3,8	-14,6	2,6	1,0	-8,0	-0,9	36,0	0,3	4,4	70,1	67,0
2009 – 1° trim.	-18,1	-4,7	-1,0	4,0	-5,1	1,4	25,4	2,3	4,3	71,5	68,4
2° trim.	-25,6	-4,2	-6,7	2,6	-7,1	-0,9	71,2	1,1	4,6	70,6	67,3
3° trim.	21,3	-27,3	0,5	-1,6	-4,8	-3,6	62,8	-1,7	4,7	68,0	64,7
4° trim.	11,7	-21,5	21,6	-1,0	-15,1	-0,7	2,1	-0,6	4,0	70,3	67,5
2010 – 1° trim.	12,6	-16,0	-4,3	3,5	8,9	0,5	-25,1	-0,6	3,2	70,9	68,5
2° trim.	-1,3	-7,7	0,7	3,7	2,0	1,9	5,4	2,1	4,8	71,5	68,0

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Agricoltura	2,2	279,0	-43,9	-	-	-	2,2	297,0	-43,9
Industria in senso stretto	135,8	278,8	-70,6	108,1	94,5	-75,4	243,9	176,6	-73,0
<i>Alimentari</i>	5,7	8.576,9	-46,2	-	-	-	5,7	8.576,9	-46,2
<i>Metallurgiche</i>	10,2	3.796,9	-91,8	0,8	::	28,7	11,0	3.824,3	-91,2
<i>Meccaniche</i>	80,6	162,6	-70,8	90,3	108,7	-79,3	170,9	131,9	-76,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	9,5	456,6	-68,5	-	-100,0	-	9,5	22,1	-68,5
<i>Lavorazione minerali non metallif.</i>	14,2	28,9	11,4	0,7	-	::	14,9	28,9	16,7
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	-	1.059,3	-100,0	14,4	-	::	14,4	1.059,3	329,7
<i>Installazione impianti per l'edilizia</i>	15,1	-40,0	382,5	1,8	::	-14,6	16,9	49,5	220,1
<i>Varie (1)</i>	0,5	546,7	-69,3	-	::	-	0,5	761,0	-69,3
Edilizia	544,8	16,6	-13,2	17,1	-97,4	9.631,8	561,9	7,1	-10,5
Trasporti e comunicazioni	4,2	4.873,0	-57,9	47,5	-24,8	::	51,7	2.106,3	415,9
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	38,9	500,0	::	38,9	500,0	::
Totale	686,9	98,1	-37,8	211,6	69,5	-51,8	898,5	89,4	-41,8
di cui: <i>artigianato (2)</i>	187,2	21,3	-21,0	8,2	::	122,5	195,4	27,1	-18,8

Fonte: INPS.

(1) Include anche le industrie estrattive, del legno, tessili, dell'abbigliamento, delle pelli, cuoio e calzature, dell'energia elettrica e gas. - (2) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			medio-grandi		piccole (2)			
						Famiglie produttrici (3)		
Mar. 2008	::	56,5	2,7	1,4	6,4	5,4	11,3	::
Giu. 2008	::	20,9	2,6	0,5	8,7	6,7	8,8	::
Set. 2008	::	::	5,6	5,4	6,3	5,4	6,5	::
Dic. 2008	-2,2	-45,3	1,6	1,3	2,4	1,8	5,4	1,6
Mar. 2009	-3,0	-55,2	0,8	0,9	0,4	-0,2	1,6	-0,3
Giu. 2009	-4,3	-44,4	-0,1	0,7	-2,2	-2,1	1,7	-0,7
Set. 2009	-3,5	-64,2	-1,0	-1,1	-0,9	-2,1	1,4	-1,8
Dic. 2009	-6,4	-11,0	-0,6	-0,7	-0,2	-0,4	2,1	-0,3
Mar. 2010	-3,0	-25,2	1,6	1,6	1,4	2,4	3,4	1,5
Giu. 2010	-3,3	2,2	1,2	0,7	2,7	4,0	1,4	0,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti bancari alle imprese (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Totale			
	di cui:			
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	
Set. 2009	-0,9	-10,0	5,1	-3,8
Dic. 2009	-0,6	-9,1	6,7	-2,7
Mar. 2010	1,6	-0,4	5,0	-3,6
Apr. 2010	-0,4	-4,3	5,5	-6,6
Mag. 2010	0,1	-3,0	7,7	-6,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione Ateco 2007.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2009	2,6	0,9	3,3
Dic. 2009	3,0	1,1	3,1
Mar. 2010	3,0	1,2	3,1
Giu. 2010	2,9	1,0	3,0

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

SETTORI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	13,3	10,2	7,3	5,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	10,4	6,8	3,4	2,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	5,81	5,77	5,44	5,57
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,44	4,00	3,14	2,91
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	3,21	3,04	2,81	2,56
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,40	0,32	0,31	0,31

Fonte: *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.